

Signoria di Venezia, fu data relazione dell'importante avvenimento.<sup>1</sup>

Quando Hosio gli consegnò (18 luglio) la lettera papale, l'imperatore ripeté la risposta già data al Canobio: avere già deciso di mandare inviati a Trento, ma non potere ancora indicare un giorno determinato per la loro partenza. Anche il successore di Hosio, il malleabile Delfino, a ripetute esortazioni ricevette sempre la risposta, che gli inviati dell'imperatore arriverebbero a Trento prima degli spagnuoli.<sup>2</sup>

Hosio, che da un buon pezzo aveva desiderato di andare a Trento, lasciò Vienna il 29 luglio, arrivando nella città del concilio il 20 di agosto: nella sua modestia rifiutò qualsiasi solenne ricevimento.<sup>3</sup>

Durante il colmo dell'estate Pio IV s'occupò zelantemente di mandare avanti il concilio. In luglio i legati Puteo e Simonetta ricevettero l'ordine di prepararsi alla partenza.<sup>4</sup> Ai nunzi fu mandata l'istruzione di sollecitare l'invio di deputazioni al concilio, ciò che in Italia fece il papa stesso. Addì 1º agosto uscirono brevi relativi a tutti i vescovi della penisola, il 3 a quelli di Sicilia, Sardegna, Corsica e Dalmazia, il 9 agli arcivescovi di Cipro e Creta. I prelati residenti a Roma furono spesso esortati a recarsi a Trento dandosi però loro ancora un respiro, quando si venne a sapere che gli spagnuoli non sarebbero giunti prima dell'ottobre.<sup>5</sup> Allorchè arrivarono notizie molto minacciovoli di Francia, Pio IV dichiarò (23 agosto) all'inviato imperiale che aprirebbe irrevocabilmente il concilio anche se Ferdinando I non vi potesse partecipare. Il dì seguente in un concistoro il papa stabilì che tutti i vescovi italiani dovessero rendersi a Trento entro otto giorni. Parecchi dei residenti a Roma resistettero anche ora e così nel luogo del concilio il numero dei prelati andò crescendo solo lentamente.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Vedi SICKEL, *Konzil* 205; ŠUSTA I, 48 s.; 219.

<sup>2</sup> Vedi STEINHERZ I, CV s.

<sup>3</sup> Vedi STEINHERZ I, 290; MASSARELLI 357.

<sup>4</sup> \* *Avviso di Roma* del 12 luglio 1561, *Urb. 1039*, p. 287. Biblioteca Vaticana.

<sup>5</sup> Vedi le lettere di Borromeo del 26 luglio, 2 e 20 agosto 1561 presso ŠUSTA I, 64 s.; 69, 71 s.; 73. Cfr. \* *Avviso di Roma* del 9 agosto 1561, *Urb. 1039*, p. 224, Biblioteca Vaticana e le relazioni portoghesi in *Corpo dipl. Portug.* IX, 287, 318. L'inviato portoghese prese l'impegno di far pervenire al negus Minas di Abissinia la lettera di Pio IV del 20 agosto 1561, con cui veniva invitato a mandare inviati a Trento (stampata in BECCARI, *Rerum Aethiop. Script. occid.* X, 125), ma la lettera non arrivò al negus (v. *ibid.* 125, n.).

<sup>6</sup> Vedi MASSARELLI 356 s.; THEINER I, 670 s.; ŠUSTA I, 75 s.; 77 s.; 90. Un \* *Avviso di Roma* del 6 settembre 1561 notifica che il papa aveva comandato a 25 vescovi di andare al concilio e che partirono allora (*Urb. 1039*, p. 298, Biblioteca Vaticana). Cfr. in proposito la \* lettera di G. A. Caligari a Commendone in data di Roma 13 settembre 1561, *Lett. di princ.* XXIII, 34, Archivio segreto pontificio. Il 13 ottobre 1561 \* Serristori scrive, che